

NOVITÀ IN ARRIVO A PALAZZO TURSI

Musso, quella voglia di lista civica

Il senatore del Pdl non cede alla corte di Fli: «Per il momento sto dove sono»

GENOVA. «Al contrario del Pdl, sono in ottimi rapporti con Futuro e libertà ma, al momento, non ho intenzione di aderire al gruppo di Gianfranco Fini. Tanto più che i miei rapporti sono altrettanto buoni con la dirigenza nazionale del Pdl, il partito al quale continuo a pieno titolo ad appartenere». La diaspora dei finiani offre al senatore Enrico Musso, ex liberale, ancora un'occasione per rimarcare la propria, sostanziale autonomia dai partiti. Prove tecniche di candidatura a sindaco? Il sospetto è che Musso possa resistere alle sirene di Fli per calcolo elettorale: un candidato

espressione di ex An potrebbe non avere gioco facile in una piazza come Genova. Di sicuro, nell'entourage del senatore e consigliere comunale del Pdl cresce la voglia di lista civica: un progetto che Musso accarezza da tempo e che ha abbozzato con la sua Fondazione Oltremare. «Ormai i tempi sono maturi per creare a Palazzo Tursi una lista civica», confida Emanuele Basso, consigliere comunale del Pdl in procinto di cambiare bandiera e tra i principali sostenitori di Musso. «A breve - fa sapere Basso - lascerò il Pdl per confluire nel gruppo misto assieme ad altri consiglieri

del centrodestra». Il gruppo sarà l'embrione della futura lista civica e dovrebbe inizialmente schierare, oltre a Basso, anche il finiano Giuseppe Murolo, il capogruppo de La Destra, Gianni Bernabò Brea, e lo stesso Musso. Intanto il Pdl genovese prepara il rilancio, dopo le dimissioni del coordinatore metropolitano Gianfranco Gadolla, altro finiano. «Il nuovo coordinatore sarà nominato prestissimo, ripartiremo dalla base», assicura Roberto **Cassinelli**, deputato e attuale reggente del partito sotto la Lanterna.

V. G.

